



Compartimento Polstrada Veneto Interruzione delle relazioni sindacali

Al Capo della Polizia - Al Ministero dell'Interno - Alle
Segreterie Nazionali Sap e Siulp

La disciplina delle relazioni sindacali rappresenta un argomento che il Dirigente del Compartimento Polstrada Veneto ha dimostrato, una volta di più – e, a questo punto, una volta di troppo - di non tenere nel dovuto riguardo.

Ha infatti impartito disposizioni scritte secondo cui il personale delle Sezioni di PG avrebbe

dovuto svolgere servizi specifici in ambito autostradale in quadranti di servizio e con orari mai concordati con le OO SS. Ha, più in concreto, programmato una serie di turnazioni di servizio anche in orario serale e notturno **finalizzate, tra l'altro, al controllo ed all'identificazione di veicoli e di persone in transito sulla rete autostradale.**

Una circolare di cui siamo venuti a conoscenza solo nel momento in cui i colleghi interessati ci hanno rappresentato tutta la loro preoccupazione per i rischi indotti dalla modalità operativa indicata dalla circolare del Dirigente.

Prima ancora che discutere del merito, ci siamo premurati di denunciare - con formali diffide inoltrate anche dalle segreterie provinciali interessate – la clamorosa violazione delle procedure negoziali realizzata con l'unilaterale programmazione ed attuazione di turni ed orari di servizio in deroga senza alcuna preventiva informazione e/o intesa con le organizzazioni sindacali.

Nonostante la gravità e l'evidenza dell'inadempimento suggerissero una solerte trattazione della questione, siamo riusciti a sederci intorno ad un tavolo solo dopo quasi due settimane dall'inoltro della nostra intimazione. Non merita commenti il ritardo, che solo le nostre sollecitazioni telefoniche non hanno reso offensivo. Pressioni alle quali il diretto interessato ha eccepito con non meglio precisati altri prioritari impegni, e che, in ogni caso, riteneva – bontà sua! - di aver agito nel pieno rispetto degli accordi sindacali.

Una convinzione dura a cedere, quella del Dirigente, il quale, imperturbabile, ha aperto la riunione del 24 novembre scorso spiegando che ci aveva convocato – assieme al Silp CGIL, che aveva formulato le nostre medesime censure – per capire quali fossero le ragioni da noi poste a sostegno della nostra vertenza.

Abbiamo controbattuto che tale domanda era quantomeno offensiva, visto che nelle nostre diffide si chiariva in modo estremamente lineare, e a tratti persino didascalico, quali e quanti fossero i vizi formali che inficiavano la correttezza del suo operato. Da qui in avanti la discussione ha assunto toni quasi surreali.



Più i rappresentanti sindacali, con unanime posizione, ribadivano i punti qualificanti del grave inadempimento ai doveri informativi e negoziali imputabili all'Amministrazione, e più il Dirigente si arroccava nella sua torre d'avorio esprimendo addirittura sconcerto per la rigidità della nostra posizione.

I toni più accesi sono tuttavia stati raggiunti nel momento in cui si è compreso che da parte del Dirigente non c'era alcuna disponibilità a trattare in ordine alle modalità operative imposte al personale operante. **Secondo il Dirigente, infatti, non si ravvisa alcun fattore di rischio nel prevedere che il personale operante in abiti civili e a bordo di auto con colori di serie provveda anche al controllo di veicoli e di persone in ambito autostradale.**

A nulla sono valsi gli sforzi compiuti da ciascuno dei componenti della nutrita delegazione sindacale per illustrargli le innumerevoli ragioni che ci inducevano ad insistere per fargli riconsiderare la sua incomprensibile determinazione.

Gli abbiamo spiegato che per consolidati protocolli operativi, ispirati anche dal buon senso, il personale in abiti civili non procede mai a controlli di iniziativa, ma interviene solo in fase di eventuale repressione di reati commessi; che esiste una nutrita casistica che dimostra come persone che si sono viste intimare l'"alt" da uomini delle forze dell'ordine in borghese abbiano reagito in modo scomposto temendo di avere a che fare con falsi agenti; e che, paradossalmente, proprio nei tratti autostradali di competenza, non molto tempo addietro era operativa una banda di criminali che, qualificandosi come poliziotti, ha messo a segno numerose rapine. Al punto che organi dell'Amministrazione erano stati costretti a chiarire a mezzo stampa che in ambito autostradale i controlli venivano effettuati in via esclusiva da personale in uniforme, invitando quindi a diffidare di chiunque non vestendo la divisa si fosse qualificato come agente delle forze di polizia.

Non c'è stato verso. Il Dirigente, conclusivamente, ha dichiarato che, in relazione a quanto discusso, si sarebbe limitato a sospendere i servizi programmati nelle fasce orarie non concordate con le organizzazioni sindacali. Ma che pure, quanto al resto, non sarebbe arretrato di un passo.

Preso atto di questo pervicace e francamente incomprensibile atteggiamento, non possiamo far altro che interrompere ogni relazione sindacale con la dirigenza del Compartimento della Polizia Stradale del Veneto. Una decisione condivisa e sostenuta anche da ciascuna segreteria provinciale di riferimento.

Da ora in avanti pretenderemo quindi lo scrupoloso rispetto dell'ANQ anche in relazione alla programmazione di servizi che, sino ad oggi, nonostante ne esistessero i presupposti, avevamo evitato di contestare.

Se il Dirigente del Compartimento vuole dare sfoggio di autorità imponendo criteri di confronto di tipo muscolare, noi non ci tireremo di certo indietro.

Resta comunque tutta la nostra preoccupazione per i gravi rischi ai quali verranno esposti i colleghi che eseguiranno le direttive impartite e da noi censurate, ed invochiamo al riguardo un quanto più solerte intervento dei competenti organi centrali.

In ogni caso, per quanto siamo tra i primi ad augurarci che non accada nulla di significativo, **sarà per noi ben chiaro in capo a chi dovrà semmai ricadere la responsabilità per le eventuali tragedie annunciate.**

Vicenza / Venezia, 28 novembre 2011



*Segretario Generale Regionale
Silvano Filippi**



*Segretario Generale Regionale
Gino Balbinot**

(*Firme in originale depositate agli atti delle rispettive segreterie)